

SÌ DELL'EUROPA A UTILIZZARE UN FARMACO DIVERSO PER IL RICHIAMO

# Liguria, la corsa dei più giovani per vaccinarsi con Astrazeneca

Esaurite in poche ore le 22 mila dosi a disposizione. L'età media dei volontari è 25 anni. Bis il 31 maggio

Tutto esaurito in meno di 24 ore. Le 22 mila dosi di vaccini "cold" (Astrazeneca e Johnson & Johnson) messe a disposizione per i volontari maggiorenni dalle cinque Asl genovesi sono state tutte prenotate. L'età media dei vaccinandì? 25 anni. «Oltre il 90% di chi si è prenotato aveva meno di 40 anni», spiega il direttore generale di Liguria digitale Enrico Castanini. «I ragazzi hanno dato una lezione ai più anziani», chiosa il presidente Giovanni Toti che promette che l'iniziativa delle liste aperte senza limiti di età «verrà ripetuta appena avremo un po' di scorte: 20 mila dosi le metteremo a disposizione il 31 maggio per tutti i cittadini tra i 18 e i 60 anni».

ROSSIEVEDOVA/PAGINA5

## IL COMMENTO

MARCO CUBEDDU

### LO SCETTICISMO E LA VOGLIA DI GREEN PASS

La notizia del giorno è: 22.000 dosi di Astrazeneca esaurite in Liguria il primo giorno di apertura agli over 18. Vuol dire, come pensano gli ottimisti, che i giovani possono dare un'iniezione di fiducia ai vecchi? O, come pensano i pessimisti, che il green pass per un'estate al mare sia più forte di ogni prudente scetticismo o paura di annegare?

L'ARTICOLO/PAGINA12

# La corsa dei giovani ad AstraZeneca Esaurite 22 mila dosi

Liguria, l'età media di chi ha usato le liste aperte è di 25 anni  
Toti: «pronti a chiamare i maturandi se ci danno le scorte»

Emanuele Rossi / GENOVA

Tutto esaurito in meno di 24 ore. Le 22 mila dosi di vaccini "cold" (AstraZeneca e Johnson & Johnson) messe a disposizione per i volontari maggiorenni dalle cinque Asl genovesi sono state tutte prenotate. L'età media dei vaccinandosi? 25 anni. «Oltre il 90% di chi si è prenotato aveva meno di 40 anni», spiega il direttore generale di Liguria digitale Enrico Castanini.

«I ragazzi hanno dato una lezione ai più anziani», chiosa il presidente Giovanni Toti che promette che l'iniziativa delle liste aperte senza limiti di età «verrà ripetuta appena avremo un po' di scorte: 20 mila dosi le metteremo a disposizione

il 31 maggio dalle 23 per tutti i cittadini tra i 18 e i 60 anni, mentre l'apertura per lo scaglione tra i 35 e i 39 anni con le linee Pfizer e Moderna è prevista dal 4 giugno, chiaramente gli appuntamenti andranno

**L'iniziativa sarà ripetuta il 31 maggio Per la fascia 35-39 anni richieste dal 4 giugno**

un po' più in là nel tempo». Toti non chiude all'idea del vaccino per tutti gli studenti maturandi «siamo disponibili ma devono essere dosi aggiuntive che ci dà la struttura commissariale altrimenti non ne ab-

biamo abbastanza per chi si è già prenotato». In generale, secondo Toti, il criterio delle fasce di età sparirà nel corso del mese di giugno, «ma ce lo dirà Figliuolo».

Il presidente ieri ha fatto il punto sulla campagna vaccinale in consiglio regionale, snocciolando cifre e percentuali: «Sui lavoratori della sanità stiamo coprendo anche quel 15% che non aveva aderito alla prima fase, stimiamo che ne rimangano solo uno 0,7% di contrari», dice, «gli ultravulnerabili si sono prenotati al 93,5% e di questi il 75% ha ricevuto la prima dose. Per quanto riguarda le fasce di età la copertura degli ultraottantenni ha raggiunto il 94,3% di chi si era prenotato mentre sot-



Vaccinazioni all'hub della Fiera di Genova

BALOSTRO

**0,78**

l'attuale tasso di positività e non era mai stato così basso dal settembre scorso

sione molto bassa». Per quanto riguarda l'accordo tra Liguria e Piemonte sui vaccini in vacanza, oggi verrà esaminato dalla Conferenza delle regioni come modello per un protocollo nazionale.

Sul fronte dei contagi e dei ricoveri, continua a calare il numero dei positivi al Covid in Liguria. Sono 3054, 92 in meno rispetto a ieri. Da inizio pandemia i contagiati sono 102.405. I nuovi casi sono 47 a fronte di 5.965 tamponi (3.737 molecolari e 2.228 antigenici rapidi). Il tasso di positività scende a 0,78%, non era mai stato così basso dal settembre scorso. Continuano a diminuire anche gli ospedalizzati: sono 205, 19 meno di ieri. Tra questi malati 41 sono in terapia intensiva, erano 40. «Calano con minore rapidità rispetto ai malati in media intensità ma molti di questi sono lungodegenti: di fatto non ci sono nuovi ingressi», spiega Toti. I morti sono 4, avevano tra i 79 e gli 86 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I RAGAZZI IN CODA PER LA VACCINAZIONE ALL'HUB DELLA FIERA DEL MARE DI GENOVA

Pietro, 22 anni



«Felice di farlo, ferie all'estero»

«**C**redo che sia completamente necessario in una situazione come questa. Sono felice di farlo adesso anche perché a settembre andrò all'estero quindi ho tutte le motivazioni per farlo».

Pietro Carlini, 22 anni, per il suo appuntamento con il vaccino indossa una felpa rossa e si muove con una stampella, eredità di un fastidioso incidente con il motorino. Sotto la volta di latta del Padiglione Jean Nouvel sembra un pesce fuor d'acqua in mezzo agli uomini in camice bianco. Ma sotto la mascherina e i capelli lunghi si disegna un sorriso quando arriva il suo turno per ricevere l'iniezione. Studente di Lettere e filosofia, come tanti suoi coetanei ha dovuto mettere la vita tra parentesi per un anno e mezzo. Adesso la voglia di andare via e allargare gli orizzonti è tanta. E il vaccino è un lasciapassare: «Ho scelto il vaccino di AstraZeneca - dice - mi sono documentato, non ci sono rischi e sono contento di farlo adesso, così avrò il richiamo alla fine dell'estate». —

E.ROS.

Federico, 18 anni



«Così saremo più liberi tutti»

L'attesa davanti al computer che sembrava infinita. Ma ora all'orizzonte c'è Barcellona, c'è il viaggio della maturità, c'è un'estate da vivere. Cosa vuoi che sia, aspettare un'ora davanti al monitor del computer per prenotarsi. «Mi sono collegato alle 20.30-21, ho dovuto aspettare che passassero prima 5 mila persone» racconta della prenotazione nella serata di lunedì Federico Valsecchi, 18 anni, maturando. «Ho deciso di vaccinarsi per la sicurezza mia e delle persone che mi stanno intorno» dice, «ma anche per il green pass di questa estate e perché secondo me se arriviamo a una buona dose di vaccini saremo più liberi tutti, a prescindere dalle età e dai rischi».

L'estate della maturità sarà una stagione da vaccinato, quindi, almeno con la prima dose: «Speriamo che la situazione migliori e che ci siano molti meno casi», commenta Federico raccontando di aver già prenotato con gli amici «un viaggio a Barcellona. E speriamo di andarci tutti da vaccinati». —

E.ROS.

Davide, 19 anni



«Ora in viaggio post Maturità»

«**N**on vorrei dire che l'ho fatto per un po' più di libertà. E però alla fine è per quello». Si era pensato qualche motivazione roboante, Davide Chistori, 19 anni, studente che si presenta alla Fiera con il papà, in pantaloni corti e con una felpa grigia. Ma alla fine la verità è una roba semplice. E allora viva la sincerità: «Ho prenotato appena hanno aperto le vaccinazioni per tutti i maggiorenni».

Libertà significa «magari per togliermi la mascherina e stare più tranquillo, uscire, stare con gli amici senza avere il pensiero. La mascherina continuerò a metterla - aggiunge - ma almeno sto più tranquillo». Anche perché la testa deve andare allo studio, in questo periodo: «Ho diciannove anni e quest'anno faccio la maturità». Passaggio importante, e dopo? «Pensavo di fare il viaggio dell'anno della maturità insieme ai miei compagni di classe. Dove? Non ho deciso, probabilmente restiamo in Italia, magari a Riccione». Prima però, meglio controllare se riapriranno le discoteche.

A.M.V.

Chiara, 29 anni



«La mia vita può ripartire»

«**P**rima lo facciamo tutti e prima ne usciamo». Per Chiara Cacciatore, 29 anni, lunghi capelli biondi, tatuaggi e sneakers, vaccinarsi è «un dovere sociale e civico: prima lo facciamo tutti prima ne usciamo». Per riannodare il filo di una vita rimasta sospesa a causa della maledetta pandemia: «Sono in cassa integrazione come tanti altri purtroppo da oltre un anno. Ho voglia di ripartire, che riparta tutto, anche la mia vita», spiega risoluta mentre il volontario della Protezione civile controlla il suo foglio di prenotazione.

Nessuna paura delle possibili reazioni avverse, che pure sono state riscontrate in maniera maggiore tra le donne giovani come lei: «No, assolutamente. Ho prenotato ieri sera, appena è stato possibile, mi ero preparata qualche minuto prima. Ed è stato facilissimo, nessuna difficoltà. Ora mi metto in coda e vediamo quanto ci metto a fare tutto», dice convinta Chiara. Le porte del padiglione Blu si aprono: «Scusate, ma devo andare». —

A.M.V.

---

# SCETTICISMO E GREEN PASS

MARCO CUBEDDU

---

**I**eri ho provato a prenotare il vaccino online, ma il sistema, dopo avermi fatto accettare una manleva non priva di insidie (termini esoterici, espressioni criptiche, allusioni inquietanti) mi ha respinto per eccesso di domande. La notizia del giorno è: 22.000 dosi di Astrazeneca esaurite in Liguria il primo giorno di apertura agli over 18.

Ennesima fonte di dibattito, di cui riassumo i punti sa-



lienti. Vuol dire, come pensano gli ottimisti, che i giovani possono dare un'iniezione di fiducia ai vecchi? O, come pensano i pessimisti, che il green pass per un'estate al mare sia più forte di ogni prudente scetticismo o paura di annegare? Dipende da come vogliamo raccontarcela.

Se la dittatura dello storytelling era una realtà aumentata anche prima del Covid, con la pandemia si è arrivati all'apice del nostro masochismo diegetico. All'evoluzione della nostra specie si è imposto il passo sincopato di una mutazione narrativa che mischia nel plot del nostro inconscio collettivo (videogame, gioco di ruolo, storia a bivi che sia!) politica, soldi, tecnologia, fantascienza, lotta di classe, salute, cura di noi. Di cosa parliamo quando parliamo di vaccini? Sì, no, forse, però, io non sono antivaccinista ma. Di, a, da, in, con, su, per, tra, fra.

La grammatica dei nostri discorsi si fa da una parte sempre più urlata, coi media che premiano i personaggi dello scienziato illuminista fedele alla linea del dio del debunking in pieno burrout delle vanità, o dell'ultra negazionista astuto come una faina talmente libero dall'influenza dei poteri forti da farsi valere grazie a quelli fortissimi dei social network. E, dall'altra, sempre più frammentata. Quante ansie, insofferenze, ingiustizie, discriminazioni, opacità vengono liquidate con un: vedi alla voce complottismo?

Quante smanie repressive, iniquità, interconnessioni tra il modo di produzione capitalistico e la propagazione, l'incapacità di contenimento e la disparità di condivisione delle soluzioni di questa pandemia vengono celate dietro Ragion di Stato, Ubi Maior e Mali Minori?

Che i più giovani abbiano più coraggio è auspicabile, che si siano soprattutto stufati di rimanere sospesi nel buffering di una vita in streaming è probabile. Ma è perlomeno discutibile sperare che all'interno di questo dato statistico si apra la finestra di una buona risoluzione (salvo forse il riuscire individualmente a prenotarsi). Mi pare che il dividi et impera del pensiero veloce ci faccia ancora navigare dovunque tranne che in acque profonde.

Surfare in superficie non è facile e la tentazione a fare come il pesce palla di De André, che quando fa brutto va sul fondo e quando fa bello viene a galla, è forte. A partire dai vaccini e dal racconto pandemico non ci resta che sezionare le anatomie delle nostre irrequietezze narrative e provare a editare lo spaziotempo che stiamo condividendo: pieno di teorie, terapie, e ipocondrie a metà strada tra l'ufficio del coroner, la sfegatata lotta per la sopravvivenza in onda dei nostri personali Truman Show, e lo studio dell'allegorchirurgo.